

L'AMMINISTRATORE
COME LO VORREBBE QUALCHE CONDOMINO

Possibilmente di mezza età, perché ha senz'altro più esperienza.

Di bella presenza, il che non nuoce.

Che costi poco e non applichi l'IVA sul suo onorario.

Non insista troppo nella richiesta di puntuale pagamento delle spese. Si paga quando si può e l'amministratore, se occorre, paghi di tasca propria!

Che sia presente, in condominio, almeno mezza giornata.

Che riceva nel suo studio a tutte le ore e subito, senza inutili attese.

Che risponda al telefono di persona, perché le sue segretarie o impiegate non capiscono niente, non riferiscono o non prendono nota e sono le vere sceme del paese.

Che non si secchi se viene chiamato al telefono nella sua abitazione, nelle ore dei pasti, di sera, di notte, di domenica, a Pasqua, Natale, Capodanno e Ferragosto.

Che non dia sempre ragione alla condomina del secondo piano solo perché è una bella e fascinosa signora.

Che non difenda la portinaia (che non fa niente) ma la sottoponga, ove occorra, a fustigazione nel cortile comune, alla presenza dei condomini plaudenti.

Che, nel caso in cui, le pulizie vengano svolte da un'impresa, la stessa non costi più di € 50 mensili, in quanto: "... lavorare per questo condominio è un onore!"

Che non difenda gli operai della manutenzione; quegli operai che espongono 8 ore di lavoro, ne lavorano 1 e, per le altre 7 ore fumano, bevono, cantano, si fanno la barba, leggono i giornaletti, chiacchierano a voce alta con intermezzi di frizzi, lazzi e fragorose risate!

Che non si offenda se, in assemblea, gli si fa osservare che, negli altri stabili si spende meno.

Infatti è ben noto che proprio a Milano esiste un amministratore che sostiene tutte le spese in proprio senza nulla chiedere ai condomini e, a Natale, invia ai suoi amministrati un panettone di due chili ed un assegno di € 500.

Quello sì che è un bravo amministratore!